

Anselmi e Siddi a confronto su prepensionamenti e contratto

Fieg-Fnsi, prove di dialogo ¹⁷ sul rilancio della stampa

DI MARCO A. CAPISANI

Prove tecniche di dialogo tra editori e sindacato dei giornalisti. I primi banchi di prova sono la creazione di un sistema per monitorare costantemente lo stato di salute della stampa italiana, una piattaforma che porti al rinnovo del contratto nazionale (ccnl) e, soprattutto, la verifica precisa di quanti prepensionamenti può ancora sostenere l'Inpgi, l'Istituto di previdenza dei giornalisti. Poi, il confronto vero arriverà, dati certi alla mano, quando bisognerà decidere quanto va ancora versato per accompagnare all'uscita i lavoratori in esubero.

Sono questi i punti principali, secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, su cui hanno discusso ieri **Giulio Anselmi**, presidente della Fieg (Federazione italiana editori di giornali), e **Franco Siddi**, segretario nazionale della Fnsi (Federazione nazionale della stampa italiana, ossia il sindacato dei giornalisti). Le due associazioni di categoria si sono incontrate dopo aver lanciato recentemente, ognuna per conto proprio, diversi appelli contro la crisi sistemica che affligge l'editoria. Se gli editori hanno indirizzato al governo che verrà una lettera aperta con i punti chiave per rilanciare l'industria, i giornalisti hanno chiesto

per esempio l'appoggio economico delle fondazioni bancarie (storicamente attive a sostegno di attività culturali e non-profit).



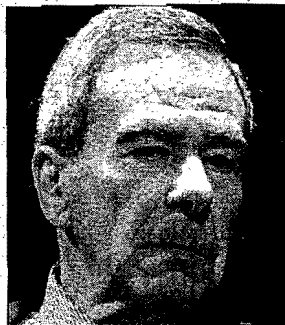
Franco Siddi

Adesso, invece, Anselmi e Siddi si sono incontrati per stabilire un collegamento continuo tra editori e giornalisti. L'obiettivo è cercare lo strumento che possa meglio seguire l'andamento del settore, registrando ogni stato di crisi in atto o in potenza nel settore. Il tutto stando attenti

a non travalicare l'autonomia decisionale che ogni casa editrice mantiene. Ogni stato di crisi verrà vagliato comunque per capire, nel concreto, quante risorse sono ancora disponibili per i prepensionamenti e quanti posti sono ancora utilizzabili (le cosiddette code del 2012). Secondo le ultime stime, l'Istituto di previdenza guidato da **Andrea Camporese** potrebbe avviare ancora solo 18 prepensionamenti.

Fnsi e Fieg si ritrovano invece in linea sulla necessità di una revisione della legge 416 del 1981, che disciplina i casi di crisi e garantisce alle aziende un aiuto statale, uno scivolo per accompagnare alla pensione i lavoratori che ancora non hanno maturato tutti i requisiti. Peccato che per chiedere una riforma della normativa occorra avere un interlocutore, ossia bisogna aspettare che si formi il nuovo governo.

© Riproduzione riservata



Giulio Anselmi